QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-242 al 40-240

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
24 Settembre 1947
Anno III - Num. 225
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 190, Ann. finanziari e legali L. 160, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-209): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/26710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4360, semestre L. 2250, trimestre L. 1150. — Copie arretrate prezzo doppio.

LE FORZE CONSERVATRICI NEGLI S. U.

La legge sul lavoro

Nessun obbligo per i padroni e gli operai di appartenere alle Unioni - Il capo dell'impresa può licenziare o assumere in assoluta libertà - I comunisti esclusi dalle direzioni sindacali

La morte di Roosevelt, la tensione di rapporti con l'U.R.S.S. e l'inquietudine per la minaccia comunista hanno provocato negli S. U. un imponente risveglio delle forze conservatrici. Anche la «legge sul lavoro», che oggi illustra il nostro inviato in America prof. Giovanni Demaria, ne è una prova. Questa legge è stata imposta dal Congresso malgrado il veto del Presidente Truman.

(Dal nostro inviato speciale)

WASHINGTON, settembre.

Dopo quindici anni ho ritrovato un'America profondamente mutata, ma più nello spirito della vita collettiva — il quale è sempre spirito politico — che nei fatti, pur rilevantissimi, della pura economia. Testimonianze numerose, alcune autorevoli, altre che derivano direttamente dall'anima popolare, mostrano come qui sia condivisa la decisione di segnare un preciso indirizzo non solo alla propria evoluzione storica, ma anche a quella di coloro che avranno più intensi rapporti con questa gigantesca, monolitica potenza. Gran parte della capacità produttiva europea è stata infatti inabissata, forse per un lungo periodo di tempo, dalle distruzioni della guerra. Si è spesso parlato di «paralisi» della politica americana, di «riluttanza» a prendere l'offensiva o la controffensiva, nella ricostruzione ideologica e materiale del mondo. Se c'è stata qualche esitazione in taluni settori, in altri si manifesta invece un deciso orientamento di cui il primo segno è la nuova legge sui rapporti di lavoro.

Bisogna aver seguito molto da vicino il senatore Taft — coautore appunto della legge Taft-Hartley —, e soprattutto osservato il vasto movimento politico che questo energico «repubblicano» (ossia conservatore) rappresenta, per comprendere la importanza del regolamento pubblico del lavoro, tanto all'interno come nei rapporti esterni, sui quali probabilmente non si faranno molte concessioni.

L'ingerenza governativa sancita dalla nuova legge non ha precedenti in America. Essa s'informa al principio che «il pubblico interesse è salvaguardabile solo quando il potere costituito sia in grado di assicurare il più ampio potere deliberativo al datore di lavoro». Questo potere è il National Labor Relations Board. Il capo dell'impresa può assumere e licenziare in assoluta libertà il proprio dipendente, faccia questi parte o meno dell'unione e ciò per evitare ogni eventuale dispotismo sindacale. E' consentito al capo unione però di essere interpellato nelle controversie con i singoli lavoratori, quando questi lo desiderino. Tanto i datori come i lavoratori possono sempre trattare personalmente e per proprio conto. Lo sciopero «bianco», il boicottaggio, l'astensione di simpatia sono dichiarati illegali. Lo sciopero è legale solo quando sia stato notificato all'organo federale del lavoro, l'N.L.R.B., e siano trascorsi 60 giorni dalla comunicazione. In caso contrario il datore può citare l'unione ed i suoi capi a giudizio e ottenerne la condanna al pagamento dei danni, come ha facoltà di licenziare chi in tale periodo si sia astenuto dal lavoro. La stessa norma vale per tutti i casi di «comportamento sleale», come ad esempio, l'inizio, non preventivamente notificato, di trattative per la modifica dei contratti collettivi.

L'organo federale del lavoro che esercita questi poteri è composto di pochissimi membri di nomina governativa, col parere favorevole del Senato. Rappresenta la massima autorità che accerta se i rapporti delle due parti siano stati condotti «lealmente» e può sollecitare il giudizio delle corti per impedire, con ingiunzione diretta, le «pratiche sleali». Sotto il proprio controllo può promuovere elezioni in seno alle imprese per stabilire la volontà delle masse in materia di accettazione dei nuovi contratti, di affigliazione sindacale, di sciopero. E' pure in potere dell'organo federale di provocare l'intervento del Capo dello Stato per far cessare scioperi, anche legali, quando questi mettano in pericolo la «salute e la sicurezza della nazione», e il verdetto del tribunale è valido ottanta giorni, perchè tanti si presume ne possano occorrere per raggiungere un compromesso.

La nuova legge riconosce dunque al singolo diritti che prima non aveva, come quello di trattare personalmente. Il datore a sua volta viene formalmente protetto da un'eventuale direzione estremista dei sindacati, i quali, non solo hanno l'obbligo di comunicare all'organo federale i propri bilanci, l'amministrazione dei contributi sindacali ed il modo con cui si tengono le elezioni interne, ma debbono nominare capi i quali abbiano sottoscritto l'*affidavit* di non essere comunisti. Sono anche tenuti per legge a non fare propaganda politica o a spendere per essa i fondi a disposizione. Ogni diverso comportamento rientra nell'illegalità, e assoggetta unioni e organizzatori a gravi penalità.

Di fronte alle evidenti conseguenze della nuova legge è naturale che si sia gridato contro. Lo stesso Capo dello Stato ha esercitato il diritto di veto, senza riuscire ad impedire però che, per la maggioranza qualificata ottenuta in Congresso, essa entrasse in vigore. Il partito repubblicano ne ha fatto il perno per le elezioni presidenziali del '48. «Democratici» come Sullivan e Hannegan, pure «buoni soldati» nel partito, dopo blande dichiarazioni con accuse di «schiavismo operaio» non pare abbiano avuto il coraggio di approvare apertamente la mossa presidenziale tendente a portare nel campo «democratico» le forze del lavoro. Da parte operaia, il 25 % è incondizionatamente favorevole alla nuova legge, ed il 70 % ne approva solo alcune parti. Green e Lewis — i più potenti organizzatori sindacali — non hanno potuto evitare nelle proprie associazioni sindacali divergenze di vedute mentre per boicottare realmente la nuova legge occorre unanimità di giudizio.

Un fatto è perciò certo. Che il mondo americano intende salvaguardare la corrente ideologica cui si inspira la nuova legge. La «comunità atlantica» sarà legata a questo nuovo orientamento perchè ogni altra concezione sarebbe considerata «antagonistica» e ritenuta favorevole a correnti facilmente definibili, accusate di attentare alla vitalità delle nazioni occidentali. Chi tenga presente le recenti dichiarazioni e apprensioni di Marshall, l'influentissimo Segretario agli Esteri, per quei Paesi europei che non vogliono «adattare le proprie politiche nazionali all'interesse comune dell'umanità» deve convenire che nè l'abilità diplomatica, nè un diverso ordine interno potranno servire a nascondere gli *atout* in questa «guerra fredda» tra quartieri opposti, dove ogni aspetto sociale viene considerato e determina la posizione politica ed economica di ciascun Paese. Questa, almeno, è la concezione strategica di uno dei settori-chiave della vita pubblica, quale appare senza ombra di dubbio, a chi guarda dal massimo osservatorio mondiale.

Giovanni Demaria

Gl'incidenti nel Goriziano

Reciproche proteste italiana e jugoslava

Roma, 23 settembre.

Sul passo diplomatico del ministro jugoslavo a Roma Mladen Jvekovic, compiuto il 20 scorso presso il segretario generale agli Esteri, ambasciatore Franzoni, circa gli incidenti alla frontiera orientale, siamo in grado di chiarire quanto segue:

La propaganda statale jugoslava e un comunicato dell'agenzia ufficiosa *Tanjug* hanno dato pubblicità ai fatti laddove da parte italiana, allo scopo di introdurre uno spirito conciliativo nelle trattative, si era soprasseduto. Gli incidenti hanno origine nelle operazioni di attestamento sulla «French Line» nel Goriziano.

Intanto, per quanto concerne la parte italiana, il ministro plenipotenziario a Belgrado, on. Martino, è stato incaricato di effettuare anche lui un passo presso il Commissariato agli Esteri. L'on. Martino ha protestato a sua volta per le violenze a carico degli italiani. Ma, a quanto sembra, le istruzioni impartite da Belgrado al signor Jvekovic sarebbero molto energiche. Il ministro jugoslavo avrebbe minacciato di dare forma di «protesta» alla sua azione e addirittura di deferirla al consiglio degli ambasciatori per l'applicazione del «diktat» a norma dell'articolo 87.

La votazione che ammette la revisione del trattato

Grosse battaglie all'UNO - L'opposizione di Viscinski

New York, 23 settembre.

La replica al discorso di ieri tenuto dal delegato britannico Mac Neil non si è fatta attendere. Tra le battute più mordenti avute ieri da Mac Neil erano le seguenti: «Non entrerò nei dettagli delle offensive frasi rivolte dal signor Viscinski al signor Churchill, nelle quali egli lo aveva addirittura comparato ad Hitler.

«Comparare Churchill con Hitler è semplicemente mostruoso. Quest'assemblea mi permetterà certamente di dire che la lotta di Churchill contro il nazismo può essere ben comparata con quella di qualsiasi altro membro del partito comunista in qualsiasi parte del mondo. L'assemblea mi permetterà altresì di ricordare ad essa che il signor Churchill ha camminato per le strade di Londra, come un esempio al nostro popolo ed al mondo intero, senza preoccuparsi delle bombe che venivano lanciate su Londra dagli aeroplani tedeschi che, secondo le informazioni nostre, erano a quel tempo alimentati da benzina russa».

A questo punto il signor Mc. Neil era stato interrotto da applausi fragorosi che erano durati così a lungo che il Presidente aveva dovuto richiamare più volte l'assemblea al silenzio per lasciar continuare l'oratore.

Il fatto aveva molto irritato Viscinski. Per lui ha risposto oggi molto violentemente il capo della delegazione ucraina Manuilski.

Al termine del dibattito sul programma della Assemblea generale ha parlato Trigve Lie segretario generale dell'U.N.O.

Dopo il discorso di Trigve Lie ha preso la parola il delegato sovietico Viscinsky, che ha violentemente attaccato il tentativo degli Stati Uniti e dell'Argentina di ottenere una revisione del trattato di pace con l'Italia.

«Il trattato è giusto ed umano — ha proseguito il delegato sovietico — e sta al popolo italiano sfruttarne le possibilità nel suo stesso ambito. Per cui non posso che disapprovare e condannare il tentativo statunitense di far accettare la proposta dell'Argentina. Gli Stati Uniti sembrano non ricordarsi degli impegni da essi assunti nell'accordo di Yalta ed in quelli successivi alla guerra, dando così l'impressione ch'essi non sanno rispettare gli accordi internazionali. Tale politica non può che rendere difficile la soluzione dei problemi di maggiore importanza».

L'Assemblea generale delle N. U. ha infine deciso, con 22 voti favorevoli, 3 contrari e 28 astensioni, di discutere la proposta argentina, appoggiata dagli Stati Uniti, per una revisione del trattato di pace.

Nella votazione fra le potenze astenute sono l'Inghilterra e la Francia. Il blocco sovietico ha votato contro nella totalità dei componenti: Russia, Bielorussia, Polonia, Cecoslovacchia, Ucraina, Jugoslavia, anche Belgio ed Etiopia si sono affiancati ai russi.

La libertà non si difende con la forza

Petkov impiccato

Sofia, 23 settembre.

Nicola Petkov è stato impiccato 15 minuti dopo la mezzanotte nel cortile delle carceri di Sofia alla presenza del Procuratore del tribunale. Segretario del partito agrario di opposizione, disciolto dopo il suo arresto, era stato condannato a morte il 16 agosto sotto la imputazione di attentato alla sicurezza dello Stato, d'incitamento ad atti di sabotaggio e alla disobbedienza militare.

La Corte di Cassazione respingeva il 16 settembre il ricorso da lui presentato. Una speciale commissione aveva inoltre esaminato il caso Petkov allo scopo di proporre eventualmente al presidente della repubblica bulgara una commutazione della pena, ma la commissione nel suo rapporto aveva fatto conoscere di non esservi nessuna ragione per ritornare sulla pena pronunciata».

Nicola Petkov era figlio di Dimitri Petkov, assassinato nel 1905 dai macedoni. Sotto il governo di «intesa democratica» di Tsanov, Nicola Petkov era riparato all'estero per non riconoscere questo governo che giudicava filofascista. Ritornato in Bulgaria nel 1931 divenne capo del partito agrario succedendo al fratello Petrov assassinato nel 1925. Dal 1934 al 1939 era stato incarcerato parecchie volte.

Al loro arrivo in Bulgaria i tedeschi inviarono di nuovo il capo degli agrari in un campo di concentramento. Petkov venne fondando in seguito il «fronte nazionale bulgaro» che raggruppava i partiti agrario, comunista e repubblicano. Fu poi nominato subito dopo la liberazione vicepresidente del Consiglio, ma rassegnò le dimissioni nell'agosto del 1946 quando i comunisti si impadronirono del potere. Condusse l'opposizione al governo con estrema energia. Arrestato il 5 giugno '47 insieme ad altri quattro deputati sotto l'imputazione di attentato alla sicurezza dello Stato, il suo processo al tribunale di Sofia non durò che dieci giorni e si concluse con la condanna a morte.

Nicola Petkov non ha salvato la vita per due motivi: perchè il fenomeno del livellamento politico nel bacino danubiano (e se ne ebbe uno analogo in Europa al tempo dell'espansione nazista sotto il nome di *Gleichschaltung*) è lungi dall'essere concluso, e perchè l'estero era intervenuto in suo favore.

La sua sorte ricorda un po' quella del generale Draza Mihailovich, giustiziato l'anno scorso in Jugoslavia, sebbene Petkov non avesse svolto nessuna attività paragonabile alla guerriglia di carattere panserbo e anticomunista menata per anni dal povero soldato idealista, capitato nel giuoco degli interessi anglo-sassoni e russi. Ma, come al processo Mihailovich non furono ammessi testimoni stranieri, offertisi perfino dall'America, così il processo Petkov ha dovuto rimanere una faccenda interna della sovrana Repubblica bulgara, amministrata secondo la volontà dell'ex-segretario del Comintern, Dimitrof. Allo stesso modo, è facile prevederlo, si svolgeranno in Romania il processo contro Maniu Mihalachi e gli altri capi dell'opposizione democratica e, in Ungheria, quelli contro gli ex-collaboratori ed amici del fuggiasco presidente del Consiglio, Nagy, il quale va ora pubblicando in giornali americani e inglesi, interessanti particolari degli avvenimenti che portarono alle sue piuttosto teatrali dimissioni.

I democratici del vecchio stampo, che nel Bacino danubiano si ostinano a combattere il comunismo, sanno benissimo che l'ammirazione per i regimi di tipo occidentale non frutta loro alcun aiuto materiale effettivo da parte dell'Inghilterra e dell'America e li compromette invece irrimediabilmente quando arriva la rituale denuncia di avere ordito contro la sicurezza dello Stato, minacciando la libertà e l'indipendenza del popolo. A Maniu si attribuisce l'amara frase pronunciata mesi addietro, assai prima dell'arresto, che quando lui si fosse trovato nei pasticci, la flotta inglese o la flotta americana non sarebbero di sicuro comparse al largo di Costanza per difenderlo insieme alla democrazia romena. Dimostrazione di potenza navale o terrestre sarebbero contro la Bulgaria ancora più difficili, ed ecco perchè, dal giorno del suo arresto, Nicola Petkov, ex segretario del partito agrario e capo dell'opposizione, non ha potuto abbandonarsi a illusioni sulla sorte che gli era riservata.

Il succedersi delle note di protesta dei Governi di Londra e di Washington — per giunta in un periodo nel quale lo schieramento di forze determinato dal piano Marshall inasprisce la tensione fra Oriente e Occidente — non ha valso che ad irrigidire l'attitudine del Governo bulgaro provocata dalla Russia, tenace nel replicare a Londra e a Washington che gli interventi nelle faccende interne della Bulgaria, e non della Bulgaria soltanto, sono inammissibili. Questo non ha impedito all'Inghilterra di far conoscere, ancora lunedì scorso, tutto il suo pensiero circa la mancata creazione di regimi conformi con gli accordi di Yalta, sia in Romania che in Ungheria e Bulgaria, ma è probabile che Petkov, quando lo zingaro gli ha passato il cappio alla gola nel cortile delle carceri di Sofia, fosse all'oscuro dell'ultima protesta, come delle precedenti, franche, energiche e inutili.

L'ultima protesta del Foreign Office contiene tuttavia una frase sibillina che in avvenire potrebbe servire per manovre diplomatiche: la frase dice che altri atti come questi deplorati, «verranno considerati violazione dei trattati di pace oltrechè delitto contro la civiltà europea».

Osservatori ottimisti avevano manifestato la speranza che il Governo bulgaro, per non irritare maggiormente l'opinione pubblica anglosassone e non dare la sensazione di cedere alle pressioni e magari alle minacce di Londra e Washington, intendesse cavarsi d'imbarazzo non graziando Petkov, bensì adottando la salomonica soluzione di abolire la pena di morte: a tanto non si è giunti e forse non si giungerà fino a quando la «Gleichschaltung», nella grande Balcania, non sia condotta a termine. E al termine probabilmente saremo solo quando i capi dell'opposizione, in un primo tempo tollerati per opportunismo, non siano stati tutti eliminati grazie all'accusa di tradimento e complicità con lo straniero o — nei casi estremi — perchè colpevoli di attività ai danni dell'esercito d'occupazione russo, il quale, a norma dei Trattati di pace, ha diritto di rimanere nei Paesi accennati, per garantire le proprie linee di comunicazione.

Italo Zingarelli

Cabina di cinema in fiamme

La morte dei due operatori

Sanremo, 23 settembre.

Ieri sera, verso le 22, nella cabina del cinema «Moderno», di Arma di Taggia, di proprietà di tal Armando Cerri, improvvisamente si sviluppava, per lo strappo della pellicola in proiezione, un vasto incendio, che investiva i due giovani operatori, Pietro Assereto di Giuseppe, e Francesco Semeria, di Sebastiano, entrambi 18enni e residenti ad Arma di Taggia. I due giovani, coraggiosamente, invece di abbandonare la cabina al primo allarme, tentavano di combattere il fuoco, restando così colpiti da intossicazione del gas prodotto dalla combustione delle pellicole e riportando pure gravi ustioni. Gli sforzi dei due giovani risultavano vani, perchè l'incendio assumeva proporzioni più vaste, e alcuni coraggiosi presenti portarono poi il loro soccorso ai due malcapitati che, a stento, potevano essere sottratti alle fiamme, in gravissime condizioni, e trasportati all'Ospedale Civico di Sanremo. Essi però in mattinata decedevano.

LE MOZIONI DI SFIDUCIA AL GOVERNO

Tutti nell'imbarazzo

Lavorio per un'intesa fra i gruppi di sinistra - Il patto d'unità d'azione non concede ai fusionisti libertà di manovra - La minaccia della D. C.

Roma, 23 settembre.

La discussione sulle mozioni di sfiducia al governo, come informammo, è rinviata ad epoca imprecisata, dopo il 25 prossimo. Il 26 cade di venerdì ed una certa superstizione presiede all'inizio di dibattiti importanti. L'abitudine dei nostri costituenti di regalarsi il «week-end» fa prevedere facilmente l'inizio della discussione per la fine del mese, una settimana da oggi.

I gruppi di sinistra

Anche la riunione dei gruppi di opposizione è stata rimandata. Si tratta, come è noto, di una opposizione, quella di sinistra, assai discorde nel metodo e nelle finalità. Ognuno per suo conto, questi gruppi si riuniscono e cercano di trarre norme e decisioni per il futuro. I socialisti autonomisti dovevano decidere se presentare o no una propria mozione per chiarire i loro particolari motivi di opposizione, ma non hanno concluso. I socialisti fusionisti, assillati ormai da ben altri problemi, si trovano, oseremmo dire, in una difficile posizione. Impegnati moralmente nella strenua battaglia contro la democrazia cristiana, non vedono però accorrere alleate alle loro bandiere gli altri partiti che essi idealmente riuniscono sotto il denominatore comune di fronte repubblicano e socialista. L'impulsività di Nenni, probabilmente, non ha tenuto conto dei calcoli abbastanza esatti degli altri partiti di centro-sinistra e della democrazia cristiana.

La nota riunione segreta in casa dell'on. De Gasperi, di cui avemmo a parlare ieri sera, sarebbe stata tutta dedicata all'esame di due ipotesi: 1) calcolo delle probabilità di vittoria; 2) ipotesi dannata di un rovescio o di una maggioranza così esile da impedire l'esercizio del potere. In questo caso la democrazia cristiana rifiuterebbe di partecipare a qualsiasi combinazione. La mancanza di un sostegno di 207 deputati renderebbe impossibile la funzionalità di un governo, ivi compresa la coalizione delle ali estreme (qualunquisti, monarchici, comunisti e fusionisti), che è ipotesi da non prendersi sul serio malgrado le visite di Togliatti e Terracini al congresso qualunquista.

Si considera però con molta serietà la possibilità di un rimaneggiamento suggerito da un risultato di maggioranza insoddisfacente e da altri fattori. E' interessantissimo annotare la fondata voce, derivata da un colloquio tra De Gasperi e Einaudi, di un irrigidimento del gruppo liberale. De Gasperi, in altri termini, allo scopo di calmare le opposizioni di estrema sinistra, avrebbe pregato Einaudi di uscire dal governo. Al rifiuto del Ministro del Bilancio sarebbe seguita, a quanto pare, una intesa tra liberali e qualunquisti per tenere il governo sotto tiro in vista della votazione.

Il momento politico appare difficile del resto anche ai socialisti fusionisti. L'ipotesi che un futuro governo escluda la partecipazione dei comunisti non sembra un fenomeno soltanto italiano, come si sa; è un fatto controllabile in tutte le nazioni occidentali.

Nenni e il potere

I socialisti di Nenni e Basso, legati dal patto di unità di azione al partito di Togliatti, avvertono lentamente il peso di questo impegno. Nel seno stesso dei socialisti nenniani una larga parte dell'opinione si è orientata verso una maggiore autonomia perchè il presupposto fusionista esclude il partito dalla gara per il potere. Il Nenni, il Basso e i loro fedeli si trovano dunque a dover piegarsi ad un cambiamento di rotta che moltissimi vorrebbero prossimo e decisivo. Tra questi il Lombardo che, forte dei suoi successi americani, vorrebbe si arrivasse a una chiarificazione.

Domani in una riunione dei gruppi fusionisti, egli, a quanto pare, conta di porre il problema nei suoi termini più crudi. Al quarto ministero De Gasperi, continuando così le cose, dirà Lombardo, potrebbe succedere un governo ancora più conservatore con evidente danno delle classi lavoratrici. In questo modo, determinandosi un orientamento o addirittura uno scivolamento del partito socialista italiano dalla sua intransigenza fusionista, si vedrebbe la fusione dei due partiti o almeno la loro collaborazione per la conquista socialista del potere o per una larga partecipazione al Governo coi democristiani.

Pace in seno all'U.Q.

Il congresso qualunquista intanto, intervenuta ieri la spettacolare riconciliazione tra il Giannini e il Patricolo, ha perduto gran parte dell'interesse e della curiosità. La riconciliazione tra il «fondatore» del «fronte» e i suoi oppositori implica l'accantonamento o almeno una non approfondita discussione dello statuto, sul quale, come dicemmo ieri, gli urti si erano palesati assai aspri. Taluni giornali della sera non risparmiano le ironie. Riferendo il fatto l'*Italia Socialista* definisce «un accordo commerciale» quello intervenuto tra Giannini e il suo collega Selvaggi. Anche l'opposizione del Patricolo è caduta e il sindaco di Palermo ha voluto riconfermare la sua ortodossia anche oggi discutendo dello «stato amministrativo».

Come corollario alla giornata romana giungono le dichiarazioni dell'on. Di Vittorio in merito alle recenti affermazioni fatte dall'on. Pastore, anche lui segretario della C.G.I.L., in occasione del raduno dei lavoratori cattolici a Milano. «L'on. Pastore — egli ha detto — ha portato un altro attacco, ingiusto e non lecito per un dirigente sindacale, a quella unità che egli stesso auspica, ponendo in stato d'accusa una delle conquiste più importanti dei lavoratori: le commissioni interne, le quali impedirebbero l'assunzione di lavoratori non iscritti a determinati partiti. Sono costretto a rilevare l'incongruenza della situazione, che risulta dal fatto che lo stesso uomo è in pari tempo dirigente ed accusatore della organizzazione sindacale. Mi auguro — ha concluso l'on. Di Vittorio — che la prossima riunione del comitato direttivo che avrà luogo a Bari chiarisca tale situazione e faccia sì che l'unità sindacale diventi effettiva».

L'AMERICA ALL'EUROPA

Non saranno prestiti ma aiuti gratuiti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 settembre.

Si osservava oggi a Londra che la conclusione dei lavori dei sedici a Parigi è avvenuta proprio «all'ombra delle spade», perchè il vigoroso discorso del ministro britannico Mc. Neil all'Assemblea dell'UNO, in risposta al violento discorso di Viscinski, non lascia più nessuno in dubbio su quali siano i rapporti fra il mondo occidentale ed il mondo sovietico. La difesa di Churchill fatta da Mc. Neil non soltanto ha creato un'ottima impressione negli ambienti conservatori, ma ha riconvalidato la convinzione che, qualunque critica possa essere rivolta alla politica economica del governo socialista, in politica estera Bevin ed i suoi collaboratori perseguono una strada diritta e coraggiosa di affiancamento all'America e di guida all'Europa occidentale.

Da Washington si apprende che quasi certamente gli aiuti immediati degli Stati Uniti all'Italia ed agli altri paesi saranno completamente gratuiti e non sotto la forma di prestiti.

f.

Due Camere

600 deputati - 25 anni per l'eleggibilità - Respinta la richiesta della D.C. per il senato "corporativo,,

Roma, 23 settembre.

I primi tre articoli della parte seconda del progetto di Costituzione, e precisamente quelli relativi al Parlamento e ai deputati, sono stati oggi approvati dall'Assemblea Costituente. La nuova Camera sarà composta da circa 600 onorevoli, essendo stata fissata la proporzione in ragione di un deputato per ottantamila abitanti o per frazioni superiori ai quarantamila.

La seduta si è aperta colla discussione e la votazione per appello nominale su un ordine del giorno presentato dal democristiano *Piccioni* nel quale veniva proposto che alla seconda Camera siano chiamati a partecipare i gruppi nei quali spontaneamente si ordinano le attività sociali; che tale rappresentanza debba essere realizzata secondo un criterio di ripartizione a base territoriale regionale, con metodi democratici, mediante elezioni a doppio grado, alle quali concorrano tutti gli appartenenti alle categorie sociali; che la ripartizione dei seggi debba obbedire di massima al criterio della proporzione con l'entità numerica delle categorie e, insieme, a quello della maggiore responsabilità del lavoro. L'ordine del giorno è stato respinto con 213 voti contrari e 166 favorevoli. Hanno votato a favore i soli democristiani.

Stabilito che il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato, si è votato favorevolmente l'articolo che dice come siano eleggibili a deputati «tutti gli elettori che hanno compiuto i venticinque anni di età entro il giorno delle elezioni». La nomina avverrà secondo il sistema proporzionale.

Tre militari americani catturati da jugoslavi

Trieste, 23 settembre.

Da stamane i sindacati unici, dopo i giorni di sciopero parziale, hanno proclamato l'astensione generale dal lavoro; manifestazione a cui non ha aderito la locale C. d. L.

Un ufficiale e due soldati americani, che facevano parte di una pattuglia a cavallo, sono stati catturati da truppe jugoslave mentre compivano un giro di ricognizione nei pressi del confine provvisorio del territorio libero in vicinanza di Montecoste.

Più tardi i tre venivano veduti da un posto avanzato della fanteria americana mentre venivano fatti entrare in Gorrano sotto scorta armata.

L'alta Romagna devastata da un apocalittico fortunale

Case, ponti e mandrie travolti dalle acque - Seminati distrutti - Drammatico salvataggio di 200 bimbi: un prete ne salva 30 - Alcune vittime

Forlì, 23 settembre.

Nel tardo pomeriggio di oggi densi nuvoloni, trasportati da un impetuoso vento, oscuravano, ben presto, tutta la zona dell'alta Romagna. Improvvisamente il cielo, tra cupi boati e schianti di saette, lasciava cadere sulla zona una pioggia torrenziale di inusitata violenza. In seguito al nubifragio, che ebbe come epicentro la zona di Castrocaro, Predappio e Rodia di Voltre, tutti i fiumi, torrenti e ruscelli locali straripavano distruggendo vaste plaghe seminate a cultura.

Nella zona di Predappio, numerose abitazioni venivano allagate o danneggiate, e il bestiame trascinato via dalla corrente. In questa zona è scomparsa una giovane donna e si teme che sia annegata. Nella zona di Civitella di Romagna il fiume Voltre è straripato paurosamente allagando la stazione di San Giovanni. Tutti gli abitanti hanno dovuto trovare scampo evacuando le abitazioni, portando con loro le poche masserizie.

Moltissime case sono state travolte dalla furia della corrente. In una di queste abitazioni, un'inferma, degente nel proprio letto, ha trovato la morte nelle onde turbinose e la salma veniva poi recuperata nei pressi di Meldola, dove venne pure trovato il corpo di un fanciullo rimasto tuttora sconosciuto. Un ovile, con 800 pecore, è scomparso, travolto dalle acque.

Nella frazione denominata Fratta, il torrente Sensa ha allagato vastissimo tratto di terreno nelle vicinanze del preventorio antitubercolare dell'Istituto della Previdenza Sociale, dove si trovavano più di 200 bambini. Alle urla di aiuto e di terrore degl'infelici, accorreva il personale di custodia, prodigandosi con veri atti di coraggio.

Fra i tanti episodi viene accennato quello di un reverendo, Don Stefani, che ha tratto in salvamento da morte certa ben 30 di questi poveri fanciulli. Egli, noncurante del pericolo si tuffava decine di volte nelle torbide acque sinchè non fu certo che più nessun fanciullo si trovasse dentro le stanze. Pure il ponte della Fratta, sul fiume Cattino di Fratta, è crollato. Così altri numerosi ponti di fortuna, costruiti dagli alleati.

Anche in Forlì i fiumi Montone e Rabbi in piena hanno minacciato di invadere le abitazioni limitrofe, tanto da indurre gli abitanti a sfollare rapidamente. Sul posto, dove ha incrudelito maggiormente il fortunale, si sono recate le autorità civili e militari a portare i primi pronti soccorsi.

Lavoro proficuo nelle trattative della FIOM

Sciopero degli impiegati tessili

Roma, 23 settembre.

Sono continuate oggi al Ministero del Lavoro le trattative fra la delegazione della FIOM e quella industriale per il rinnovo del contratto di lavoro dei metallurgici. Oggetto di discussione è stato oggi uno dei punti controversi del contratto, cioè quello degli incentivi di produzione. Si è riscontrato un certo riavvicinamento nelle rispettive tesi. Al termine della riunione l'on. Di Vittorio ed il dott. Costa hanno riferito al ministro Fanfani sull'andamento delle trattative e di comune accordo è stato deciso che le parti continueranno domani le discussioni su tali punti e su tutti gli altri dove esistono divergenze in sede confederale.

Invece le trattative sindacali per la sistemazione delle categorie degli impiegati ed assistenti tessili che si sono protratte da vario tempo con alterne vicende sono oggi arrivate alla fase acuta. Gli industriali tessili hanno avanzato la pregiudiziale di non poter continuare le trattative se non previa cessazione dello sciopero in atto già da ieri mattina in alcuni stabilimenti di qualche provincia. La F.I.O.T. ha però respinto la pregiudiziale e ha proclamato lo sciopero generale degli impiegati e degli assistenti tessili d'Italia a partire da domani 24 settembre. In alcune zone dell'Italia settentrionale dove le categorie in questione hanno già raggiunto per accordi particolari la loro sistemazione, il lavoro continuerà regolarmente.

Vertenza tra un giornale e il prefetto di Milano

Milano, 23 settembre.

Il *Corriere Lombardo*, edizione mattino, previa approvazione verbale del competente ufficio ministeriale, il 21 corr. doveva uscire sotto la nuova testata: *Corriere di Milano*. Senonchè il prefetto di Milano, a cui era demandata la definitiva decisione, accogliendo l'opposizione del *Corriere della Sera*, diffidava il nuovo giornale ad uscire, minacciandone il sequestro. Sta di fatto che la notte tra il 20 ed il 21, qualche centinaio di agenti della «Celere» bloccavano lo stabilimento nel quale si stampa il *Corriere di Milano*, e avviava in Questura gli autocarri che dovevano trasportare alla stazione le copie del giornale, sequestrando anche quelle poste in vendita dalle edicole della città. Il *Corriere di Milano* usciva di nuovo ed era nuovamente sequestrato; ciò che ha dato luogo, da parte dell'editore, ad una protesta presso il Governo.

Si apprende da Roma che, oggi, gli on.li Valiani, Pacciardi, Magrini, Treves e Lombardi hanno presentato un'interrogazione al Governo che sarà discussa domani alla Costituente.

Plebiscito il 12 ottobre a Briga e a Tenda

Parigi, 23 settembre.

Il plebiscito delle popolazioni dei territori alpini recentemente passati alla Francia avrà luogo il 12 ottobre prossimo, secondo il sistema del suffragio universale e diretto ed a scrutinio segreto.

E' stato annunciato che la Corte internazionale di Giustizia ha nominato tre osservatori internazionali per il plebiscito. I prescelti sono l'olandese Van Hamel, lo svizzero Ferreard e lo svedese Sjoberg.

Intervista con un aviatore dell'aereo senza pilota

Premuto un bottone, sorvolato l'Atlantico

(Nostro servizio speciale)

Aeroporto di Brize Norton 23 settembre.

Dopo ventiquattr'ore di clausura, è stato finalmente permesso agli ufficiali che si trovavano a bordo del quadrimotore giunto "senza pilota" dall'isola di Terranova, di ricevere giornalisti. Attorno all'aereo sono state disposte sentinelle della polizia militare che erano munite di consegne severissime e, quel che più conta, di armi automatiche pronte al tiro.

Si tratta infatti di un segreto della massima importanza, che potrebbe avere incalcolabili sviluppi in un prossimo futuro, e che è conosciuto per il momento solo dall'aviazione degli Stati Uniti. Anche la "Royal Air Force" ha studiato a lungo il problema, ma non ha raggiunto la perfezione tecnica dello speciale velivolo costruito dalla ditta "Douglas".

Come è noto l'apparecchio aveva a bordo un equipaggio di emergenza composto di nove uomini d'equipaggio e cinque osservatori. Durante il volo, l'aereo era "sorvegliato" da stazioni radio-guida, le quali si trasferivano il controllo dell'aereo, di mano in mano che questo si avvicinava alla mèta.

Il primo posto di comando si trovava a terra su un camioncino ed è servito al decollo del velivolo. A 2000 chilometri dalla costa americana, l'apparecchio è entrato nel raggio d'azione di una stazione radio situata su una nave. Successivamente è entrato in funzione la terza stazione, sempre a bordo di una nave, incrociante a metà strada fra l'America e l'Inghilterra. Infine, il «C. 54» è stato, per così dire, preso in consegna da una quarta stazione collocata sulla costa britannica, che lo ha guidato fin sul campo d'atterraggio.

Per tutta la giornata abbiamo ronzato attorno al "Robert E. Lee" che rimaneva adagiato sull'erba del campo tenendo inclinato a mezz'aria il muso dipinto di rosso e di giallo, senza poterci avvicinare. Per largo raggio all'intorno le sentinelle hanno impedito a chiunque di accostarsi, soprattutto a giornalisti e fotografi, che solo nel tardo pomeriggio hanno avuto l'autorizzazione ad usare i loro strumenti. Abbiamo potuto intervistare uno degli ufficiali che hanno volato con il quadrimotore, il comandante di gruppo della Raf, F. R. Jeffs, l'aviatore che in caso di guasti all'apparato di controllo avrebbe dovuto pilotare l'aereo.

— E' stato un viaggio bellissimo e semplice — ci ha dichiarato il maggiore —. Io stesso ero così occupato a leggere che, senza la campana di allarme in prossimità dell'arrivo, non mi sarei accorto che stavamo per atterrare.

Sui dettagli tecnici degli apparati, il giovane ufficiale non ha voluto fornire alcuna spiegazione. — Si tratta ad ogni modo — *ha detto sorridendo* — di un perfezionamento del «pilota automatico» e della «radio-guida», che sono fuse insieme e permettono al velivolo di seguire una rotta determinata senza che alcuno manovri i comandi, nè da terra, nè da un altro aereo in volo. Voi capite facilmente che importanza ha questa scoperta.

Non c'era niente da obiettare. Il segreto, soprattutto quando è difeso, oltrechè dalla cortesia di un ufficiale, da espressive bocche di armi automatiche, va rispettato.

— Posso dirvi al massimo la forma degli apparati di controllo — *ha aggiunto ironicamente il maggiore Jeffs.* — Avete mai visto un vecchio modello di radio? Un grande pannello con numerosi indici, quadrati e fili: il tutto del peso di oltre quattro quintali e di volume pari a un terzo dello spazio riservato, sui normali velivoli, ai passeggeri.

Abbiamo allora domandato all'ufficiale di chi fosse il merito dell'invenzione. — Stiamo lottando da tempo — *ci ha risposto* — noi della Raf e quelli dell'aviazione americana. Vi dirò che il merito di avere «indovinato» prima la formula esatta spetta agli americani. Essi sono riusciti a perfezionare il sistema di partenza e di atterraggio, la discesa automatica del carrello, già in uso su alcuni modelli di aerei militari, ed una quota determinata, e un impianto automatico di radar per la quota di rotta e la eventualità di incontri con montagne o corpi in volo. Il resto, per quanto riguarda la rotta e meglio la «strada invisibile» è merito nostro.

Il maggiore Jeffs ha poi spiegato che lo stesso quadrimotore, che porta con onore il nome di "Skymaster" (padrone del cielo), ha compiuto esperimenti di volo durante un anno intero, senza pilota, attraverso gli Stati Uniti.

— Ma — *abbiamo chiesto* — come avete fatto a partire ed a fermarvi senza toccare i comandi?

— Vi dirò — *ha risposto sorridendo.* — Alla partenza sono stato io, con una certa quale apprensione, a premere un bottone rosso. I motori hanno rombato subito, e ci siamo mossi.

— E per fermarvi?

— Beh, questo — *ha concluso accendendo una sigaretta* — non ve lo posso proprio dire. E' un segreto militare. Del resto se vi spiegassi come è avvenuto, non sarebbe più un segreto, e allora, che merito ne avremmo?

Dan L. Trapp dell'U.P.

CRONACA CITTADINA

Restituire a Torino i tesori di una preziosa biblioteca

150 mila volumi, 200 incunabuli, disegni di Leonardo, Raffaello, Mantegna e Dürer

Sette anni sono ormai passati dal giorno in cui la biblioteca reale fu chiusa e non c'è ancora nessun segno che la si voglia riaprire. Perchè? Gli studiosi, già così duramente provati dalla totale scomparsa delle raccolte storiche della Biblioteca Nazionale, si chiedono con inquietudine che cosa sia accaduto dei 150 mila volumi, dei diecimila manoscritti e dei duecento incunaboli che costituivano la biblioteca reale. Si sa che per preservarli dal pericolo di distruzione i libri furono portati in una località vicinissima a Torino mentre i preziosi disegni vennero inviati a Roma. Accanto alle imponenti raccolte di volumi di storia e di storia dell'arte (che costituirebbero egregiamente quelle della biblioteca nazionale) c'erano rari codici miniati, manoscritti medievali e orientali fatti raccogliere da Carlo Alberto e disegni preziosissimi. Tra questi il «codice del volo degli uccelli» e l'autoritratto di Leonardo, schizzi e disegni di Raffaello, Mantegna e Dürer.

Occorre riaprire la biblioteca e permettere, come prima, agli studiosi di valersi della ricca documentazione ivi contenuta. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha già dato le opportune disposizioni? Non è ammissibile che per indugi — che è sperabile siano soltanto di natura burocratica — non sia restituito tale patrimonio alla nostra città e non sia addirittura più possibile agli studenti sostenere tesi di laurea in storia del Risorgimento poichè manca il materiale da consultare. D'altra parte la «Civica», che possiede una notevolissima documentazione sull'argomento, è chiusa.

E dire che i lavori per ripristinare gli ambienti della biblioteca reale sono lievi poichè irrilevanti i danni arrecati nel periodo repubblichino in cui fu adibita a caserma. Solo ora il Genio Civile ha cominciato le riparazioni; bisogna che siano condotte a termine in breve tempo in modo che, almeno in occasione delle celebrazioni del centenario 1848-1948, la biblioteca sia restituita alla città nella sua originaria interezza.

Il Congresso elettrotecnico
Relazioni e discussioni

Sono proseguiti i lavori della 48ª riunione annuale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana.

Gran parte della seduta è stata occupata dalla discussione delle numerose relazioni, precedentemente esposte intorno al tema delle centrali termoelettriche a vapore. Il tema assume grande importanza nel momento attuale, dato il forte aumento delle richieste e del fabbisogno. L'argomento, che coinvolge problemi tecnici ed economici assai gravi e complessi, è stato ampiamente discusso. Ancora riguardo alla produzione di energia elettrica, il congresso si è occupato largamente delle turbine a gas, che sono una conquista degli ultimi anni, e si prospettano suscettibili di promettenti sviluppi.

Nella ricerca di nuove fonti di energia l'attenzione dei tecnici si rivolge anche alla possibilità di sfruttare l'energia dei venti. Estremo interesse ha suscitato la discussione delle recenti affermazioni e delle future possibilità nella utilizzazione dell'energia atomica.

Il problema del prezzo dell'energia elettrica

Dal 1° luglio u.s., oltre ad aumentare retroattivamente del 100 per cento le tariffe, la S.I.P. ha raddoppiato anche i già molto onerosi importi fissi (dovuti anche in caso di mancato consumo dell'energia), portando ad esempio la quota da 13 lire nel luglio '45 per un contatore di dieci ampère-forza, a 130.

Non solo, ma allo scadere annuale di ogni contratto, l'utente si vede costretto a versare ingenti somme sia a fondo perduto sia a titolo di anticipazione sul consumo, senza peraltro ottenere il rimborso delle quote precedentemente versate allo stesso scopo.

Tenendo presente la diversità del potere d'acquisto della lira dal giorno del versamento a quello ipotetico in cui il rimborso degli anticipi potrà essere effettuato, le somme versate dalle decine di migliaia di utenti costituiscono un effettivo aumento del costo dell'energia.

Non ci sembra pertanto errato quanto suggerisce e chiede un gruppo di lettori: che l'equo prezzo dell'energia elettrica sia reso noto e, se riconosciuto tale dall'autorità competente, sia apertamente richiesto all'utente

I CUSTODI SI DAVANO IL TURNO
Uno rubava di giorno l'altro rubava di notte

Una brillante operazione ha compiuto in questi giorni il commissario della P. S. Madonna di Campagna avv. Vigliardi, con l'aiuto dei suoi collaboratori maresciallo Li Calsi e brigadiere Bertinetti.

Da parecchio tempo, specie dall'ultimo periodo di guerra, lo stabilimento «S.A.B.L.I.S.» di via Stradella 16, subiva furti di notevole entità: durante un allarme ignoti avevano addirittura asportato dal muro la cassaforte e se l'erano portata via. Alcuni mesi or sono l'amministratore delegato comm. Odisio Grassi terminava un lungo, minuzioso lavoro di inventario e poteva constatare amaramente che gli ammanchi salivano ad oltre 15 milioni. Decideva allora di spalancare ben bene gli occhi. Una settimana fa egli notava il custode notturno Pietro Mannucci, di 62 anni, uscire con circospezione da una porticina laterale, reggendo tra le braccia un grosso involto. Lo seguiva e lo vedeva entrare in un negozio di ferramenta.

Delle indagini veniva incaricato il commissariato di Madonna di Campagna. Il dott. Vigliardi, dopo rapidi accertamenti, traeva in arresto il Mannucci e la moglie Maria Greco: i due confessavano di essere autori di grossi furti. Con loro era pure arrestato l'altro custode Luciano Boccalatte fu Ernesto, di 36 anni. Il Boccalatte rubava di giorno, poi, alla sera, consegnava le chiavi del magazzino al Mannucci che rubava di notte. Particolare curioso: i coniugi Mannucci furono per circa dieci anni portinai di una casa di via Balme che andò completamente in rovina — pare — per formidabili misteriosi ammanchi. E' facile che marito e moglie abbiano preso parte alla «mangiatoia» in quanto proprio a quell'epoca acquistarono fuori di Torino tre vasti campi, due cascine con giardino bellissimo.

A seguito delle loro confessioni l'avv. Vigliardi traeva in arresto i complici: i carrettieri Giovanni Carando, di 60 anni, Francesco Ponte, di 45 anni, e il meccanico Ambrogio Chiapusso di Luigi, di 40 anni. Undici commercianti e rivenditori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per ricettazioni.

Il fratello di Farinacci sarà giudicato a Torino

Armando Farinacci, fratello del «ras» di Cremona, comparirà dinanzi alla nostra Corte di Assise per rispondere insieme ad Aldo Franceschetti di rastrellamenti e fucilazioni perpetrate in Liguria durante la repubblica fascista; tali accuse possono comportare, com'è noto la pena di morte.

Il processo è stato trasferito a Torino da Genova, dove si sarebbe dovuto svolgere, per legittima suspicione.

Riunione di panificatori

Tutti i panificatori di Torino sono convocati in assemblea in via Maria Vittoria 27 per le ore 17 di domani, giovedì.

Boll. meteorologico: mass. 24,6; min. 17,3; med. 20,5; press. 748; um. 84. Cielo poco nuvoloso, vento assai debole. Previsioni: Si accentua l'instabilità del tempo, con cielo in prevalenza nuvoloso e qualche pioggia sul Piemonte settentrionale. Temperatura stazionaria.

Ho salutato un re

Iersera in un ricevimento all'Albergo Principe ho stretto la mano al re dell'Alta Moda parigina, René Rambaud, ufficiale della Legion d'Onore, rappresentante del Ministero francese della Pubblica Istruzione, ospite di Torino.

Non m'era mai capitato di stringere la mano a un re. A delle regine sì: di bellezza sì, parecchie: miss Torino, miss Piemonte, la regina del Carnevale d'Ivrea e un tempo la regina del mercato di Porta Palazzo quando non si chiamava ancora piazza della Repubblica. Mi ci trovavo benissimo perchè non avevo pregiudiziali.

Mica male questo re, confidenziale, sorridente, oratore e anche giornalista quando le cure del regno glielo permettono. Fortunato questo monarca benedetto fra le donne della suprema eleganza e grazia. Più che re, per questo suo contorno di suddite, lo direi un sultano assoluto. La legge della Moda è la sola a cui tutti obbediscono probabilmente perchè è facoltativa.

Questo re s'occupa preferibilmente dell'acconciatura, cioè della testa delle donne. L'acconciatura è associata all'eleganza del vestire. Gli uomini invece possono vestire la marsina anche se hanno la testa pelata.

L'acconciatura è di primaria importanza per la donna sino dalla più tenera età. Per la bambina pettinarsi è una seccatura, per una giovinetta di 13 anni è spesso una fatica, per una donna di 35 anni è un piacere, per una di 50 è un'arte e per una di 60 è una difficoltà. Rambaud regna almeno su quattro età.

Ha avuto infine luogo un'attraente sfilata di signorine nelle acconciature più moderne. Aboliti i capelli lunghi e spioventi, ma piccoli monumenti rococò nei più svariati colori: turchino, rame, rosa, verde, pomodoro. Una volta si diceva: Che bella bionda o che bella bruna! Oggi contrordine: Che bella omelette oppure che curiosa insalatina verde! emme

"Sette anni di reclusione Che errore confessare!,,

Il fattaccio di via Vanchiglia che per un caso fortuito non ha avuto come epilogo due morti per asfissia da gas illuminante, s'è risolto ieri con una condanna a sette anni di reclusione, su dieci che il P. M. aveva chiesto — toccata naturalmente al marito — e con molte lacrime da parte della moglie e della sorella del condannato, perchè avrebbero voluto vedere tornare libero il loro caro. La sorte gli è stata benigna due volte: quel mattino in cui fu svegliato dalla moglie in preda a conati di vomito ed egli, pure già preso dall'asfissia, capì il baratro in cui s'era cacciato, corse a tentoni alla finestra del balcone spalancandola e i due coniugi furono salvi.

La sorte gli è stata ieri pure benigna in Corte d'Assise, perchè se non confessava la sua colpa sarebbe stato condannato a una ventina d'anni. I difensori Baravalle e Colla, pure con fatica, lo convinsero a questo passo. Temperamento assoluto, categorico, assunse per scolparsi un tono tribunizio e fu sincero fino a un certo punto. Parecchio tempo prima del fatto aveva turato con striscie felpate tutte le fessure del balcone, delle finestre e delle porte; aveva chiuso le canne fumarie e turate con cemento perfino alcune fessure insignificanti del pavimento. Ciò aveva confessato già all'amante, che aveva reso una deposizione in tal senso, aggiungendo che aveva tentato di distoglierlo da un tale proposito parresco. L'imputato invece insistette a gridare che aveva lavorato di cazzuola per difendersi dagli scarafaggi. Narrando la sua passione extraconiugale, addossò la colpa sull'amante che non voleva sapere di lasciarlo in pace. Risultò all'incontro che l'amante quando seppe che il De Magistris era ammogliato non ne volle più sapere e questi insistette con quella tale lettera in cui narrava il colpo andato a male, lettera che capitò nelle mani della moglie.

Come abbiamo già pubblicato, la moglie ha dimenticato e perdonato. L'amante ha deposto che il De Magistris è un brav'uomo ma passionale troppo. Lei aveva insistito per rompere la relazione, l'altro le aveva detto che avrebbe soppresso la moglie. Non poteva credere a un simile progetto e ne rise. De Magistris, temperamento assoluto, non tentennò.

Quando udì la condanna e i difensori s'avvicinarono a lui per dirgli che poteva ricorrere in Cassazione, l'imputato disse: — Questa condanna la debbo a voi perchè m'avete consigliato a confessare.

Voleva proclamarsi innocente, credeva gli si addicesse il ruolo del «povero fornaretto di Venezia».

Il prof. Valletta ricevuto dal Capo dello Stato

Comunicano da Roma che il Capo dello Stato ha ricevuto ieri mattina l'ing. prof. Vittorio Valletta, consigliere delegato dei gruppi Fiat, intrattenendolo in lungo cordiale colloquio. Nei giorni scorsi il prof. Valletta aveva avuto colloqui col Presidente del Consiglio e con numerosi ministri.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Il delitto di Giovanni Episcopo*, di A. Lattuada.

Dei notevoli pregi di questo film italiano, hanno parlato che è poco le cronache del Festival veneziano. L'argomento è desunto dal romanzo del D'Annunzio, ed è la storia d'un povero impiegato che da un giorno all'altro, per uno sciagurato incontro, baratta una vita mediocre ma tranquilla, con un'esistenza piena di soprusi e di vergogne, che mette al delitto. Il suo cattivo genio è un avventuriero, che fa di lui quello che vuole. Lo munge a quattrini, gli fa sposare l'amante sua e di tanti, lo riduce povero e senza lavoro. Ma Episcopo ha una forza: un figlio. E quando l'avventuriero torna per portargli via la moglie, la vittima, fatta leva sul figlio, si rivolta e uccide. E' un film dove la diligenza formale e la scaltrezza dei particolari non sono a scapito del motivo fondamentale, sempre trattato e reso con nobiltà e forza. Qualche licenza rispetto all'originale si ritrova nella conclusione, dove la moglie è fatta tacitamente riconciliare col marito al capezzale del figlio letto malato. Ma va anche detto che proprio in questo finale, dallo schiaffo al ragazzo in giù, il film, che s'era un po' intorpidito nella parte centrale, s'accenta e si scalda, tocca il segno d'una genuina commozione. Bravo, sebbene anche troppo guardingo, il Fabrizi; bravissimo il Lupi in una parte a lui congeniale; freddina e un po' «qualunque» la nuova attrice Yvonne Sanson. (ulcet.)

Colosseo: La commedia è finita.
ASTRA: «Mille e una notte» 19.
ROMANO: «Sperduti nell'Harem» (Gianni e Pinotto).
TORINO: Nuovi cartoni animati a colori di Walt Disney.
LUX: «Addio Mr. Chips!» con Robert Donat, Greer Garson.

DOMANI ALL'AMBROSIO TRAGICO ORIENTE
con *Margo, Tom Neal, J. Carrol Naish, Robert Ryan, Mike Mazurki.*
E' un film di grande attualità, che svela gli orrori dell'eterna lotta per il dominio dell'Asia e getta una cruda luce di realtà su uno dei più misteriosi angoli della terra.
«*Tragico Oriente*» tocca il suo «clou» spettacolare in un duello di nuovo genere, che si svolge in un *caffè di Tokio*.
Sono protagonisti del micidiale incontro un pugile americano, combattente secondo le regole tradizionali della boxe, ed un indemoniato giapponese, campione agilissimo, rotto a tutte le insidie più segrete del «Jiu-jitsu». L'incontro, accanitissimo, è d'un *interesse sportivo enorme*; esso fa del *film* — non privo d'altra parte di un'appassionante vicenda amorosa — una cosa unica nel suo genere, e perciò destinata a suscitare eccezionale interesse. «*Tragico Oriente*» è una produzione RKO-Radio diretta da *E. Dmytrik*

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Comp. Macario «Cavalcata di donne».
CIRCO TOGNI: ore 21 (piazza Cittadella - Telefono 49-966).
CASTELLINO DANZE: Orchestra Canfora - Scala d'oro. E. Petrone. Domani ore 21 inaugurazione.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. Nota T. 44-766. Orch. Zeme, 21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 Orch. Canaro.
SALA GAUDIO: 16 e 21 Danze.
LA SERENELLA 21 Orch. Moreno
CHALET (Val.) 21 Orch. Quercioli
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24
LIDO GAY: 21-1 Orch. Silvestro.
PAGODA DANZE: dalle 21 all'1.
GALL. CICALA (V. Roma 237 bis. Tel. 42-535) «personale» Michele Ortino. Ore 16-19,30 e ore 21-23.

CASTELLINO RIAPRE I SUOI LOCALI
Vivissima è l'attesa per la riapertura dei tanto apprezzati locali di danze «Castellino» completamente rimodernati. Essa avrà luogo domani, giovedì, ore 21.
I nuovi trattenimenti saranno allietati dalla grande orchestra «Scala d'Oro» coi migliori solisti, diretta dal Maestro *E. Canfora*. Canta *Elsa Petrone*, l'applaudita grande rivelazione.
Corso Vittorio Em. 48 - Tel. 44-077

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO «Malacarne» con Mariella Lotti, Otello Toso, Amedeo Nazzari. Ultimo ore 22.
ASTOR: «Avventura» Clark Gable, Greer Garson, Joan Blondell.
VITTORIA: «Sfolgorio di stelle» con Eleanor Powell, Dennis O. Keefe. Ultime ore 22,30. Segue Doc. Incom «Confini di dolore».
CORSO: «Il delitto di Giovanni Episcopo» Aldo Fabrizi, Roldano Lupi, Yvonne Sanson. Ult. 22,15.
AUGUSTUS: «Il delitto di Giovanni Episcopo», A. Fabrizi, R. Lupi, Yvonne Sanson. Ult. 22,10.
DORIA: «13 non risponde» (13 Rue Madeleine) Cagney, Annabella.
IDEAL: «Un grande amore di Paganini» Stewart Granger, Phillis Calvert. Apertura ore 14.
NAZIONALE: «Gli amanti» Charles Boyer, Margaret Sullavan.
STATUTO: «Furia» Rossano Brazzi, Gino Cervi, Isa Pola.
HOLLYWOOD: «Il terrore dell'Ovest» James Cagney, H. Bogart.
PRINCIPE: «Domani sarò tua», P. Goddard, R. Milland. Ult. 22.
ALPI: «Distruzione» Tracy.
ASTI: «Flicka» (a colori).
PALERMO: «Il fiore di pietra» (a colori). Apertura ore 19,30.
ELISEO: «Ladro di Bagdad».
ADUA: «Cow-boy dilettante». Ver.
SOCIALE: «Bascomb il mancino»
V. VENETO: «Febbre del petrolio»
Vinzaglio: Cavaliere mascherato.
S. PAOLO: Incontro nei cieli.
FREJUS Signore resta pranzo. V.
APOLLO: «Inferno nel deserto».
NUOVO: Cadetto di Guascogna. V.
PIEMONTE Madame Curie, Garson
NORD: «Difensore della legge».
LUCENTO: «Carovana del West»
ITALIANO: «Via dei giganti».
MODERNO: «Marinai allegria».
RADIUM: «La città perduta».
DORA: Lascia cantare cuore. Ver.
[illegible]: «Dr. Jeckill e Mr. Hyde»
Esperia: Un uomo ritorna. Cervi.
TITANIA: L'ombra del dubbio.
OLIMPIA: Rita la [illegible]
PO: «Moglie del generale Ling».
EXCELSIOR: «Eugenia Grandet»

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tr. I, m. 221,1). - 11,30: Ritmi e melodie - 12,10: Mac Bride: rapsodia messicana - 12,30: Repertorio fonografico - 13,15: Orchestra Nicelli - 14,12: Borsa di Milano - 14,20: Borsa di Torino e Genova - 14,30: Fauré: parana per flauto e orchestra - 17: Musica da ballo - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra armonica - 18,30: Arie antiche (mezzosoprano M. L. Perone) - 19,15: Orchestra Celra - 20,30: E' accaduta anche questa - 20,45: Orchestra Gallino - 21,30: «La scuola delle mogli» di Molière.
Rete rossa (Tr. II, m. 264,7). - 13,10: Musica operistica - 14,05: Orchestra Ferrari - 17,30: Per i bambini - 18: Pomeriggio musicale - 19: Il vostro amico - 19,15: Dalla Sinagoga di Roma: Cori [illegible] del Kippur - 19,30: Musica varia - 19,50: Attualità sportive - 20,20: «Pepone il musicista», radiofilm - 20,50: Intermezzo musicale - 21,30: Concerto sinfonico - 22,35: Orchestra d'archi.

STATO CIVILE

Schioppapietra Maria, a. 83; Benvicini Arnaldo, a. 80; Lazzarini Ester, a. 89; Tosia Stefano, a. 71; Pugliesco Maria, a. 28; Musso Carlo, a. 81; Rossi Ettore, a. 78; Crova Dina m. Perotto, a. 45; Latino Domenico, a. 41; Tuzzi Giulia, a. 63; Gavassa Luigia ved. Racchetto, a. 69; Molino Claudia, a. 86; Elia Elvira m. Ferriano, a. 28.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Nella pubblicazione di ieri della Trigesima indetta al 27 corr. per la Signora (6265)
Teresa Diverio ved. De Maria
venne omesso che avverrà alle ore 10 nella Chiesa della Crocetta.

Stadio per 90.000
L'inizio dei lavori

Si sono iniziati ieri i lavori per l'ampliamento dello Stadio comunale la cui capienza sarà portata a 90 mila spettatori. Squadre di operai di un'impresa cittadina stanno attualmente asportando le piastrelle rosse nell'anello che circonda il terreno cintato, per far posto ai pilastri su cui poggeranno le nuove gradinate in cemento, che scenderanno fino al limite della rete di protezione. Altre tribunette in legno verranno costruite, in un secondo momento, ai bordi del campo.

Due campioni francesi al «Gran Premio Torino»

All'Automobile Club continuano a pervenire le iscrizioni di macchine e di piloti per il «II Gran Premio Automobilistico di Torino» che si disputerà, come è noto, il 12 ottobre sui viali del Valentino. Hanno inviato ieri la loro adesione i due noti «assi» francesi Raph e Louveau, che piloteranno macchine «Delage» nuovo tipo. Correranno pure al volante di «Alfa» gli italiani Romano, Scagliarini, Bianchetti, Bairetrero ed Ermini.

Per l'ingaggio di Mariotti sono tuttora in lizza parecchie società, tra le quali l'Alessandria, la Sampdoria e la Lucchese. Il prezzo del giocatore cresce in rapporto al numero dei richiedenti...

BORSE

Riunione scialba, dominata da diffusa debolezza iniziale, che si è più tardi trasformata in comportamento nettamente negativo. Esaurita la spinta degli ordini di apertura, il mercato si è arenato in un quadro di scambi limitati, ricostruendo un illusorio livello di prezzi. Al listino un nuovo e più grave cedimento ha fatto segnare i minimi della giornata. Alle generali perdite del comparto azionario ha fatto riscontro un moderato ottimismo nei Fondi Pubblici. Più pesante il dopoborsa. Diritti Cotoniere Meridionali 2300.

Titoli	22	23	Titoli	22	23
Ric.3½	79 50	79 50	Lavagl.	2350	2300
Ren.3½	74 —	75 —	Mobiloil.	650 —	630 —
» f. e.	74 50	75 50	Incet	535 —	525 —
Red.3½	65 40	66 —	[illegible]	2800	2800
» f. e.	65 70	66 25	Finsid.	1480	1490
Ren.5%	79 50	79 75	Ilva	391 —	377 —
» f. e.	79 50	80 50	Ansaldo	765 —	735 —
Red.5%	81 —	82 —	[illegible]	19 715	19 675
» f. e.	81 —	82 —	[illegible]	5400	5400
[illegible]	74 90	74 80	[illegible]	1475	1480
» f. e.	75 10	75 —	[illegible]	2360	2180
Btn.49	95 80	95 80	[illegible]	568 50	540 —
» 50-I	94 —	94 20	[illegible]	4000	3600
» 50-II	94 —	94 10	[illegible]	713 —	680 —
» 51	93 80	94 10	[illegible]	2100	1900
» 51 4	89 25	89 30	Unica	1010	1040
[illegible]	90 40	90 50	Carl.Er.	4600	4450
» 50 5	92 90	93 30	Burgo	5475	5400
Fer.5%	200 —	200 —	[illegible]	3400	3400
[illegible]	410 —	410 —	[illegible]	1410	1610
[illegible]	405 —	400 —	[illegible]	9200	9300
[illegible]	900 —	900 —	[illegible]	240 —	230 —
[illegible]	900 —	900 —	[illegible]	3850	3850
[illegible]	390 —	390 —	[illegible]	740 —	750 —
»5%33	255 —	255 —	[illegible]	1330	1320
»5%37	255 —	265 —	[illegible]	130 —	130 —
B.Pad.	479 —	478 —	[illegible]	610 —	590 —
» 3,5%	409 —	407 —	[illegible]	1900	1900
» 5%	462 —	462 —	[illegible]	1730	1700
Migl.	475 —	475 —	[illegible]	900 —	890 —
» 6%	405 —	405 —	[illegible]	1000	1000
[illegible]	420 —	387 —	Frigi	800 —	790 —
A.Com.	19 300	18 500	[illegible]	1965	1840
Medit.	7000	6900	Lig.gas	950 —	850 —
Merid.	4950	4750	[illegible]	12 000	12 000
[illegible]	300 —	305 —	[illegible]	9450	9000
Italgas	65 —	61 —	[illegible]	6450	6000
Sip	1565	1420	[illegible]	1850	1740
Terni	566 —	515 —	[illegible]	5250	5425
[illegible]	415 —	388 —	[illegible]	4200	4000
Unes	490 —	490 —	[illegible]	1800	1700
[illegible]	4300	4200	[illegible]	1280	1150
Snia	1100	1050	[illegible]	5500	5500
Morelli	2150	2050	[illegible]	4500	4500
Fiat	2250	2145	[illegible]	9600	9600
[illegible]	304 —	298 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2200; New York 567; Svizzera 165.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 9625-9725; Marengo 4825-4900; sterlina carta 1650-1700; dollaro carta 676-686; franco sv. 174-177,50; franco fr. 214-217,50; oro fino 1090-1100; argento 19-20.

L'alloggio del tenente espugnato dal colonnello

Un anno fa il signor Adolfo Tastieri fu Giacomo, di cinquant'anni, incontrava per strada un suo vecchio ufficiale che l'aveva comandato durante l'altra guerra: il tenente colonnello Ernesto Ciaiano, di 65 anni.

— Colonnello, perchè così oscuro in volto?

— Sapeste! Sono senza alloggio.

— Colonnello, ai suoi ordini! Disponga di me. Le offro una stanza nel mio appartamento. Ingresso indipendente, vista sul corso, aria buona. Ed in quanto al compenso, non ne voglio nemmeno sentir parlare.

L'ufficiale di lì a pochi giorni si acquartierava. Dopo alcuni mesi egli traeva in disparte il suo ex-subalterno e gli diceva: — Caro tenente. Avrei una cugina che si trova senza tetto...

— Colonnello, le cedo un'altra stanza. Sono felice di essere ai suoi ordini.

E il colonnello procedeva all'avanzata occupando fulmineamente un secondo vano. Passavano alcune settimane ed il Tastieri, una mattina, notava con non poca sorpresa, mista ad un certo risentimento, che l'ex-superiore aveva accuratamente rinchiuse le porte comunicanti con la sua parte di alloggio e si era quindi barricato, costituendo una specie di fortilizio. Un mese fa il Ciaiano veniva trasferito in altra sede. Il Tastieri tirava un sospiro di sollievo: finalmente avrebbe potuto manovrare a suo piacimento in casa sua. Ma no. L'occupazione non era ancora finita. Il colonnello sgombrando la linea intendeva farla presidiare da altra truppa: e cioè da un amico, con numerosa e rumorosa famiglia, dietro congruo compenso.

— Colonnello andiamo piano. Rivoglio le mie due stanze. Il padrone sono io.

— Tenente, tiri fuori 190 mila lire ed io recederò dalle mie posizioni, che ho restaurate e rinforzate a mie spese.

Ma su tali lavori — diciamo così — di «genio» il Tastieri non era affatto d'accordo, anzi secondo lui non esistevano affatto. Per cui la questione è stata deferita al dottor Pica del Commissariato di Monviso, il quale dovrà destreggiarsi per non soccombere in questo scontro di forze militari.

Onorificenza

Con lettere patenti venne nominato Commendatore dell'Ordine di S. Uberto di Lorena e di Bar, il signor *Ramaschi Gian Carlo*, industriale, abitante in corso G. Marconi 11. Al neo Commendatore le felicitazioni ed i migliori auguri degli amici e conoscenti.

Compleanno
«PAPA' FILIPON» NEL SUO 90° COMPLEANNO

è stato festeggiato ieri l'altro da una fitta schiera di figlioli, collaboratori, amici e numerosi giornalisti, in un'atmosfera di sincero affetto.

La cerimonia alla Chiesa di N. S. delle Grazie, officiata dal Vescovo di Casale S. E. Mons. Angrisani, assistito dal Vicario della Crocetta Teol. Schierano e dal Vice Rettore del Seminario. Teol. Giuseppe Pautasso, con intervento del Barone Cav. Giovanni Mazzonis, dell'Ing. Federico Leumann, del Conte Ermenegildo Zegna e dei rappresentanti di tutti gli industriali tessili, si è svolta tra la viva commozione di tutti gli astanti, che le musiche di Schubert, eseguite dal M° Musso con caldo sentimento, hanno veramente emozionato.

77 anni di lavoro da semplice impiegato a fondatore di una ditta; lotte e sacrifici sopportati con volontà piemontese: 60 anni dalla fondazione della ditta *Filippone*, che si sviluppò in un ambiente di onestà, e soprattutto di sana famigliarità.

Al pranzo d'onore, il Teol. Schierano, con arte squisitamente oratoria, ha rievocato lo spirito di carità, le opere di beneficenza, le larghe vedute sociali che sempre hanno animato il signor Filippone.

Il Cav. Pesando, rappresentante della De Angeli Frua, a nome di tutti gli industriali presenti, con accenti di vivo affetto, ha chiesto al signor Filippone il permesso di chiamarlo «papà *Filipòn*»; ed è stata questa la nota più simpatica della giornata.

Il Cav. Giannetto, presidente de «La Famija Turinèisa» ha efficacemente rappresentato il sentimento di ammirazione che tutti gli amici del signor Filippone volevano tributargli in questa occasione solenne.

Degno coronamento alla famigliare manifestazione di affetto è stata la calda oratoria di S. Ecc. il Vescovo di Casale, Mons. Angrisani, che la vita del signor Filippone ha sintetizzato in due sole parole: l'uomo giusto.

Vivamente emozionato il festeggiato ha ringraziato tutti i presenti, baciandoli tutti nella persona di Mons. Angrisani coll'augurio di ritrovarsi fra 10 anni.

SCUOLE

LA NUOVA GESTIONE IST. CULTURALE SARACCO
via Ottavio Revel 15 - Tel. 56-544 con personale didattico rinnovato, inizia i suoi nuovi corsi industriali e commerciali, tecnici, di Scuola Media, Liceo scientifico ed artistico, nonchè di stenografia e di lingue straniere.
La Direzione sarà lieta di dare tutte le informazioni desiderate.

S. FRANCESCO D'ASSISI già SIST
Media parificata IV e V elementare. Corsi diurni preserali e serali avviamento, computisti ragionieri, geometri, liceo scientifico.
Da domani, giovedì 25, corsi gratuiti dimostrativi.
Doposcuola Refezione. Tel. 41-491
Via San Francesco d'Assisi 22

ISTITUTO PAIDEIA
La Scuola Media, con programmi ed orari governativi, realizza la scelta, l'utilizzazione e la libera educazione delle energie spirituali. *E' un'impresa del tutto didattica.* Visitateci.
Via San Quintino 28 - Tel. 46-800

«STUDIUM»
via S. Domenico 18 - Tel. 58-811
Per impieghi: corsi di stenodattilografia. Corsi accelerati avviamento, geometri, ragionieri.

SEGUENDO LA CRONACA

ARTEN e la PROVINCIA LE SPESE DI VIAGGIO
sono più che largamente rimborsate alla clientela di provincia fedele per antica tradizione ai *Grandi Magazzini Arten (tra vie Meucci e via Confienza - svoltare da piazza Solferino)*.
La convenienza dei prezzi (sempre inferiori a quelli di ogni concorrenza) la qualità delle merci (parte delle quali non facilmente trovabili altrove) rappresentano, per la clientela di fuori Torino, due inestimabili vantaggi.
Le specialità dei *Grandi Magazzini Arten* sono sempre: *corredi da sposa, le forniture per collegi, le telerie, la tovaglierie, le lenzuola e la biancheria in genere.*
Ottimi «complessi» per alberghi. Quanto prima avremo le giornate fresche: assicuratevi per tempo *le ottime catalogne.*

Da OLDENGLAND
L'assortimento di impermeabili è imponente. Nuovi modelli esclusivi. Marche estere e nazionali.
Torino, piazza Carlo Felice 33

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Princ. Cristina 105 ang. c. Dante.

CARTA MACERO
acquista, pagandola al massimo *Surdi*, via Giacosa 3 - Tel. 61-200.

Altri milionari SILNAP

I risultati della seconda settimana del Concorso Pronostici *SILNAP* sono i seguenti:

DUE 5 A GENOVA
UN 5 A TRIESTE
UN 5 A SASSARI

Avendo quattro soli giocatori raggiunto il punto massimo, i 5 milioni di premi settimanali, in base al regolamento, vengono così ripartiti:

L. 2.000.000 per sorteggio ad uno dei quattro vincitori.

L'estrazione del primo assoluto avverrà il 29 settembre 1947 e cioè trascorsi i termini regolamentari per i reclami e pervenuti i verbali notarili alla Sede Centrale.

L. 3.000.000 da dividersi fra i giocatori che, pur avendo raggiunto il punto massimo, non sono stati favoriti nel sorteggio, vengono divisi in parti uguali fra i restanti tre giocatori che hanno raggiunto il 5.

Essi riceveranno la somma di L. 1.000.000 cadauno.